

L'evento La **Fabi** celebra il congresso provinciale e guarda al futuro del credito

Cambio di passo sui servizi

«A causa dei tagli, le banche stanno perdendo il loro ruolo sociale»

La **FABI** di Cremona riparte dalla conferma della Segreteria Provinciale con Marco Arisi nel ruolo di segretario coordinatore. È questo l'esito dei lavori del XXI Congresso Provinciale dell'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa sul territorio nazionale e provinciale nel settore del credito con un Consiglio Direttivo Provinciale che si rinnova per 6 componenti su 22. È stata una riconferma piena per Arisi, chiamato a guidare la **Fabi** per i prossimi quattro anni. *Mondo Padano* lo ha incontrato dopo la rielezione. «Ad oggi spiega il segretario - è necessario affermare la centralità delle persone. La centralità dei clienti e la centralità dei lavoratori bancari che sono indispensabili per il ruolo che le banche devono avere a sostegno dell'economia nell'interesse di famiglie e imprese. La narrazione che oggi viene molto enfaticamente diffusa su tutta questa innovazione tecnologica si traduce esclusivamente nel vincolare e veicolare i clienti ad effettuare operazioni self service con sistemi a distanza, fuori dalla filiale». Lo studio effettuato dalla **Fabi** nell'agosto 2022 evidenzia che in meno di 10 anni sono state chiuse in Italia oltre 11.000 Filiali passando da 32.000 a 21.000 e che ci sono oggi oltre 3.000 comuni senza alcuno sportello bancario. Nella realtà provinciale di Cremona negli ultimi 9 anni le filiali sono passate da 275 a 197, dal 2016 al 2021 le filiali sono passate da 254 a 197, nella nostra provincia ci sono oggi 42 Comuni su 113 senza sportello bancario e il numero di sportelli ogni 100.000 abitanti è passata da quasi 80 a 56.



La nuova segreteria eletta in occasione del congresso che si è tenuto il 27 gennaio al Cremona Palace Hotel

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 18 %

MARCO ARISI, CONFERMATO SEGRETARIO COORDINATORE: «AFFERMARE LA CENTRALITÀ DELLE PERSONE»

«Fabi, protagonisti del cambiamento»

«Siamo all'inizio delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro del settore Abi e Bcc»

di Antonio Gattulli

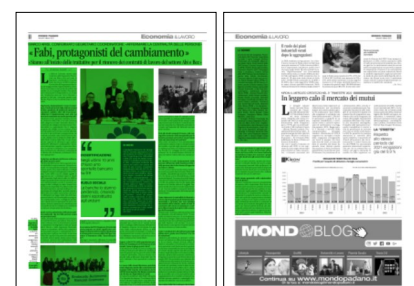
La **FABI** di Cremona riparte dalla conferma della Segreteria Provinciale con Marco Arisi nel ruolo di segretario coordinatore. È questo l'esito dei lavori del XXI Congresso Provinciale dell'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa sul territorio nazionale e provinciale nel settore del credito con un Consiglio Direttivo Provinciale che si rinnova per 6 componenti su 22. È stata una riconferma piena per Arisi, chiamato a guidare la **Fabi** per i prossimi quattro anni. *Mondo Padano* lo ha incontrato dopo la rielezione.

Segretario, fondamentale è stato il contributo di tutti gli iscritti della Fabi in termini di idee e proposte, di analisi sul contesto economico e politico oltre che di azioni per rafforzare l'organizzazione non solo sul territorio nazionale ma anche provinciale?

«Qualsiasi azione, qualsiasi iniziativa che viene promossa dalla **Fabi** è nel solo interesse della categoria e di tutti i lavoratori bancari. Il contributo dei colleghi in termini di idee è fondamentale. Le segnalazioni che ci vengono proposte dai colleghi, le loro richieste, le loro rivendicazioni sono ciò che consente alla **Fabi**, di avere la più profonda consapevolezza nei confronti aziendali a tutti i livelli. Essere a fianco dei colleghi, essere all'interno degli uffici e delle filiali è la forza della **Fabi** e la sua straordinaria capacità di affrontare ogni cambiamento. Per affrontare i cambiamenti è necessario interpretare i segnali, riconoscere i fenomeni e capirne le dinamiche. E la consapevolezza necessaria per affrontare i cambiamenti si ottiene solo ascoltando i problemi di chi lavora ogni giorno».

Vuole fare un bilancio del lavoro svolto negli ultimi quattro anni?

«Partirei dal 2020, anno che ha segnato in modo indelebile la nostra memoria. Le banche essendo "servizio pubblico essenziale" dovevano restare aperte. Sono stati moltissimi i colleghi contagiati con gravi conseguenze in alcuni casi fatali. Come molti i casi di colleghi oggetto di aggressione per i problemi legati ai ritardi nell'erogazione degli aiuti di stato. La **FABI** ha sempre garantito anche nel periodo del più severo distanziamento sociale il massimo appoggio a tutti i colleghi con tutti i mezzi di comunicazione disponibili e ha fatto in modo che immediatamente le aziende mettessero a disposizione dei colleghi tutti i presidi sanitari a difesa della loro salute ancor prima che fossero obbligatori per legge. Dalla fine dell'emergenza sanitaria si sta riscontrando un progressivo orientamento verso i colleghi ad incentivare i clienti a fare le operazioni da soli e a distanza. Anche le operazioni di consulenza non solo quelle di base. E i colleghi sono monitorati



Superficie 78 %

sul numero di operazioni da dirottare».

Quale sarà la piattaforma dell'azione politico-sindacale che la FABI porterà avanti nei prossimi anni?

«Siamo all'inizio delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro del settore: Abi e Bcc. La nostra certezza sono le straordinarie capacità e competenze del Segretario Generale **Lando Maria Sileoni** e della Segreteria Nazionale. Sempre e soprattutto a difesa della categoria e dei lavoratori bancari. I cambiamenti che riguarderanno il settore sono tanti e la missione della FABI è quella di far parte del cambiamento perché solo in questo modo si può evitare di lasciare i processi del cambiamento nelle mani della sola parte aziendale. Siamo bancari, orgogliosi di essere bancari e orgogliosi che B di FABI significa bancari».

In occasione del XXI Congresso Provinciale avete proposto un titolo significativo sull'impovertimento del territorio? Quali sono le azioni poste in essere dalla FABI per contenere il fenomeno della "desertificazione"?

«Ad oggi è necessario affermare la centralità delle persone. La centralità dei clienti e la centralità dei lavoratori bancari che sono indispensabili per il ruolo che le banche devono avere a sostegno dell'economia nell'interesse di famiglie e imprese. La narrazione che oggi viene molto enfaticamente diffusa su tutta questa innovazione tecnologica si traduce esclusivamente nel vincolare e veicolare i clienti ad effettuare operazioni self service con sistemi a distanza, fuori dalla filiale».

Eppure, solo il 45% della popolazione preferisce l'e-banking ai servizi bancari tradizionali. Come si spiega questo dato?

«L'età media dei clienti che non si coniuga con un'alta propensione all'utilizzo di e-banking, il senso di pericolo per la paura di subire truffe o attacchi informatici, l'ancora elevata complessità delle applicazioni disponibili per chi non è abituato a fare operazioni in autonomia».

La causa della desertificazione potrebbe essere imputata anche alla contrazione dei margini delle banche determinata dai livelli di tasso negativi che hanno caratterizzato il mercato negli ultimi 10 anni?

«Il rapporto pubblicato dalla FABI nell'agosto 22 e riportato da stampa e Tv evidenzia che in meno di 10 anni è stato chiuso 1 sportello bancario ogni tre. 11.000 filiali su 33.000 a livello nazionale 78 su 275 a livello provinciale. Nella nostra provincia ci sono 43 comuni su 113 senza sportello. La chiusura delle filiali prevista in tutti i piani industriali ha sempre avuto come unico scopo di ridurre il costo del personale per aumentare la redditività aziendale. Se si punta sull'aumento del fatturato servono punti vendita».

Visti gli attuali aumenti di tasso e del conseguente aumento della marginalità per le banche possiamo prevedere nei prossimi anni una inversione di tendenza?

«Non credo. Le banche e i loro amministratori cercheranno sempre di più la remunerazione

del capitale e quindi degli azionisti cercando di rispettare gli indici di solidità previsti dalla bce. Perché va a vantaggio dei loro compensi milionari. Se un amministratore dichiara migliaia di esuberanti il titolo della sua azienda sale».

Voi ribadite il ruolo fondamentale delle persone all'interno delle banche perché è sulle persone che si deve basare il rapporto tra banca e cliente.

«Il ruolo sociale che le banche stanno perdendo creerà non pochi danni al nostro Paese e alla clientela. Soprattutto agli anziani e a tutti coloro che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali. L'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del paese fa correre il rischio di espellere dal circuito legale della finanza e del credito milioni di soggetti. Sappiamo molto bene che le banche rappresentano un "servizio pubblico essenziale determinante per il funzionamento dell'economia del nostro Paese».

Come rimarcare la centralità dei bancari e la loro valorizzazione quale elemento indispensabile e strategico per uno sviluppo sostenibile delle banche, anche al fine di consentire alle stesse di continuare a svolgere efficacemente il proprio ruolo a sostegno dell'economia?

«Rimarcando i principi contenuti nell'accordo tra sindacati e abi del febbraio 2017: "la centralità del settore bancario e il suo fondamentale ruolo a sostegno dell'economia del paese a tutela del risparmio nell'interesse delle famiglie delle imprese e dei territori". In un momento storico come questo le banche devono ritornare ad avere un ruolo sociale».

Come è cambiato il ruolo del bancario negli ultimi anni e quale sarà il futuro? È in via di estinzione?

«Qualcuno già ipotizza di spostare i servizi bancari sul metaverso. Affascinante suggestione di un mondo virtuale dove gli avatar di clienti e consulenti si incontrano per concludere operazioni reali. Qualcuno dovrà garantire che siano veramente persone e non algoritmi virtuali. Intanto oggi il ruolo del bancario è lo stesso negli ultimi anni con le stesse problematiche a partire dalle pressioni commerciali. Il Segretario Generale **Lando Maria Sileoni** nel maggio 2022 ha presentato una relazione alla "commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario" che ha cambiato la visuale sul problema perché è stato riconosciuto anche dal mondo politico che le "politiche commerciali delle aziende di credito che si traducono in pressioni commerciali per la vendita di prodotti solo ed esclusivamente per il raggiungimento di un risultato economico immediato possono mettere a repentaglio il risparmio dei cittadini e non la sua difesa».

Uno studio della FABI evidenzia che le famiglie stanno perdendo la capacità di risparmio e che per cercare di far fronte all'aumento del costo della vita stanno iniziando ad indebitarsi dopo aver azzerato i propri depositi. Quali sono gli scenari che ci aspettano?

«Serve un aiuto concreto a partire dai rinnovi

di tutti i contratti collettivi di lavoro scaduti con importanti aumenti delle retribuzioni. Le analisi della Fabi ipotizzano livelli di inflazione particolarmente elevati per i prossimi due anni e la risposta non può essere solo e soltanto l'aumento dei tassi di interesse».

Molti stanno puntando sulle criptovalute. Cosa ne pensa?

«Nessun consulente bancario consiglierebbe di puntare sulle criptovalute. Non sono una moneta anche si possono scambiare, non sono un investimento perché non esistono in nessun mercato regolamentato. Il fatto che siano decentralizzati e completamente anonimi ha alimentato il sospetto di essere un sistema comodo per qualsiasi organizzazione criminale. L'unica certezza è che stanno avendo un impatto ambientale devastante. Le emissioni di Co2 annue per il consumo energetico dei computer asic esclusivamente dedicati alla soluzione del codice hash per ottenere le nuove unità di criptovaluta emesse, è superiore a quello di intere nazioni quali Argentina, Finlandia e Nuova Zelanda».



DESERTIFICAZIONE

Negli ultimi 10 anni chiuso uno sportello bancario su tre

RUOLO SOCIALE

Le banche lo stanno perdendo, creando danni soprattutto agli anziani



IN BREVE

Il Sindacato Autonomo dei bancari FABI di Cremona rappresenta il 65% dei lavoratori del credito in provincia con 776 iscritti su circa 1200 addetti e oltre 350 iscritti tra esodati e pensionati. È la struttura provinciale della FABI, il principale sindacato del settore del credito che celebra nel 2023 75 anni di storia. Il Segretario Generale della Fabi dal 2010 è Lando Maria Sileoni. Un sindacato autonomo con un unico obiettivo: tutelare al meglio i lavoratori del settore del credito, salvaguardandone i diritti, il benessere, il potere d'acquisto. Un'organizzazione moderna da sempre capace di leggere in anticipo i cambiamenti in atto nel settore per governare la transazione permanente del mondo bancario e finanziario. La FABI offre ai propri iscritti di Cremona i servizi del proprio CAAF (centro autorizzato di assistenza fiscale), della convenzione con il patronato Epaca per le questioni previdenziali, convenzioni a livello nazionale e provinciale con operatori commerciali di tutti i settori per sconti a tutti gli iscritti. (An. Gat.)

LE NOMINE

00040

06640

Al termine del XXI Congresso Provinciale della **FABI** Cremona l'assemblea ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo Provinciale così composto: Marco Arisi (Banco Bpm), Vanni Bellardi (BNL BNP Paribas), Giovanni Binaschi (Banco BPM), Roberto Bodini (pensionato), Francesco Bogliolo (BCC Caravaggio Adda e cremasco), Cristina Chiozzi (BNL BNP Paribas), Nicola Deliperi (Agenzia delle entrate riscossione), Francesca Manes (Credit Agricole Italia), Elena Fellegara (Banco BPM), Simonetta Gazzaniga (BPER Banca), Alberto Lancetti (Credito Padano), Dario Marrone (Credito Padano), Alessandra Miragoli (Unicredit), Linda Oliva (IntesaSanpaolo), Quattrocchi Gaetano (Banco BPM), Lorenza Paloschi (IntesaSanpaolo), Guido Pedroni (esodato), Matteo Riboldi (Unicredit), Valentina Romagnoli (Credit Agricole Italia), Mariolino Savazzi (esodato), Francesca Savi (Credit Agricole Italia), Massimo Volpi (Banco BPM), e ha designato i delegati al XXII Congresso Nazionale **Fabi**: Marco Arisi, Vanni Bellardi, Roberto Bodini, Nicola Deliperi, Elena Fellegara, Francesca Manes, Dario Marrone, Linda Oliva.

Il Consiglio Direttivo Provinciale ha nominato la nuova Segreteria Provinciale con Marco Arisi come Segretario Coordinatore, Dario Marrone come Segretario Amministrativo, Vanni Bellardi come Segretario delegato permanente al Consiglio Nazionale **Fabi**, Linda Oliva come Segretario responsabile CAAF e Nicola Deliperi come Segretario responsabile settore servizi. (An. Gat.)



la
segreteria
provincia-
le della
Fabi,

il
Consiglio
direttivo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Il ruolo dei piani industriali varati dopo le aggregazioni

La **FABI** sottolinea un'equazione: "se i clienti non si recano in filiale, allora le filiali non sono più necessarie". Sulla chiusura delle filiali è importante considerare quello che è successo negli ultimi 10 anni quando la parola "digitalizzazione" era sicuramente molto meno usata. Lo studio effettuato **dalla Fabi** nell'agosto 2022 evidenzia che in meno di 10 anni sono state chiuse in Italia oltre 11.000 Filiali passando da 32.000 a 21.000 e che ci sono oggi oltre 3.000 comuni senza alcuno sportello bancario. Nella realtà provinciale di Cremona negli ultimi 9 anni le filiali sono passate da 275 a 197, dal 2016 al 2021 le filiali sono passate da 254 a 197, nella nostra provincia ci sono oggi 42 Comuni su 113 senza sportello bancario e il numero di sportelli ogni 100.000 abitanti è passata da quasi 80 a 56. E non sono comprese le chiusure del 2022. Sono numeri significativi: il 35% a livello nazionale il 28% a livello provinciale praticamente una chiusura ogni tre. Le motivazioni sono da cercare nelle sovrapposizioni tra sportelli a seguito di integrazioni e fusioni tra le varie banche ma soprattutto nei piani industriali basati su modelli organizzativi applicati allo stesso modo da gran parte delle banche del sistema che hanno avuto tutti il medesimo scopo: ridurre il costo del personale per aumentare la redditività aziendale.

(An. Gat.)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %